

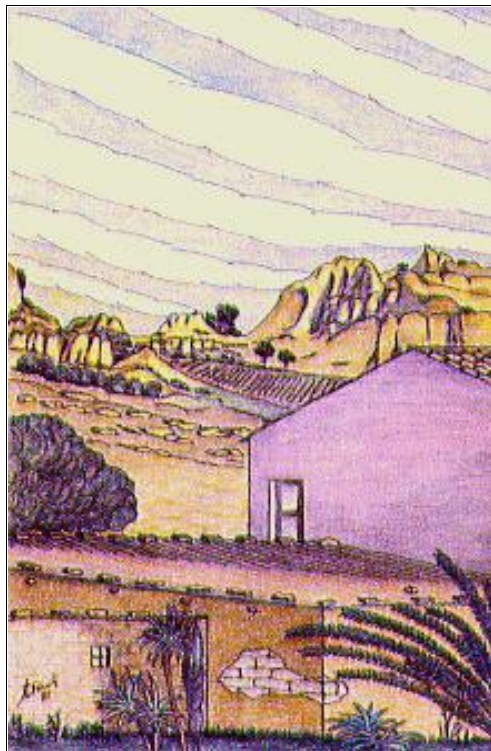


Pollicino



Periodico dell'Associazione "Dona un Sorriso" - O.n.l.u.s.

N° 65 Gennaio - Febbraio 2015 - Reg. Trib. di Terni n. 7/2004



Ricordando Luigi Carmelo

Il nostro socio e fratello ci ha lasciato. La sua forza d'animo però è rimasta nel cuore di Graziella che, con sacrificio saprà continuare sul suo esempio di vita vissuta accanto a lui.

Memo importante

Come sapete per me è sempre stato un obbligo sia fisico che morale far crescere le idee condivise nel nostro Statuto. Se mi seguite con regolarità saprete che l'impegno profuso ci ha reso visibili, anche se stimati da pochi ed ignorati dai molti a cui solleviamo sensi di colpa e forse inadeguatezza civica ed umana. Ma ciò pare che sia normale. Però come sapete il tempo passa e le azioni intraprese vanno sostenute visto bisogna arrivare in fondo alla strada per vedere se è quella giusta. Quindi inviatemi un segno concreto della vostra fiducia, mandatemi un po' di denaro per sostenere i tanti impegni in corso.

**RicodateVi : La quota sociale 2015
Il 5 per mille**

I dati sono anche sul sito **grazie a tutti**

L'angolo dei soci

Ragionamenti

Potrebbe essere davvero così?

Tra le quattro chiacchiere che si fanno al bar, in libertà e con leggerezza anche a volte solo per gli opportuni rapporti di socialità, oltre all'ultima barzelletta ricordata e ridetta, o ai commenti sul tempo e sul latrocinio dei politici vicini e lontani, vengono fuori alcune frasi, con parole che ti tornano in mente dopo un po'. Diventano poi pian piano tracce di ragionamenti esistenziali che vale la pena di elaborarle con calma. Orbene tempo addietro si parlava anche dei nostri cuccioli, i bambini. Con il loro candore essi sollecitano in ogni persona, con un minimo di sensibilità, un senso di protezione, di attenzione alla loro presenza che, modifica immediatamente l'atmosfera dell'ambiente. Certo si diceva: sarà un riflesso insito nel nostro essere animale che ci predispone all'accoglienza ed alla protezione dei piccoli. A questo proposito qualcuno aggiunse: perché "i figli sono di tutti". Presi poi dalle normali occupazioni della giornata non abbiamo avuto tempo di parlare oltre.

Ma giorni addietro mentre leggevo tutte le cattive notizie che mi confermano giornalmente l'imbarbarimento e la crudeltà, a volte anche gratuita, del genere umano è entrata nel bar una signora con una bambina per mano. Un batuffolo di vita infagottato e sorridente. Così mentre le guardavo mi è tornata in mente quella frase di giorni prima, ed ho pensato al quadro di quell'immagine come, una chiave che apre i cuori ma che oggi trova sempre più difficilmente la toppa, per i troppi valori umani dimenticati, e il sospetto che ha distrutto molti sentimenti e la fiducia nell'uomo, teso e quasi sempre in difesa, ma i piccoli innocenti suscitano sempre e solo tenerezza e per loro siamo generalmente senza difese.

Continua a pag. 2

Cari Associati

In allegato a questo ed al prossimo numero troverete il bollettino per inviare la **quota sociale ordinaria del 2015**; e per i ritardatari anche quella del 2014. Come al solito vi raccomando, se potrete, di aggiungerci qualche euro di liberalità e non dimenticate il 5 per mille. **Grazie**

Cari Sostenitori

L'associazione è come una piccola fonte da cui gli utenti delle nostre attività attingono gratuitamente i servizi erogati, se vorrete continuare a sostenerci, Vi ricordo i dati per inviarci un vostro contributo, e non dimenticate il 5 per mille. **Grazie**

Come eseguire i versamenti per l'Associazione

(art. 23 del Decreto legislativo 9 luglio 1997 n° 241 e seguenti.)

In Banca:

bonifico intestato a: DONA UN SORRISO ONLUS Piazzale A. Bosco, 3/a Terni
Banca Monte dei Paschi di Siena, Agenzia n° 2 di Terni
CIN I - ABI **1030** - CAB **14402** - c/c n° **205806**
Codice IBAN : IT 13 I 01030 14402 000000205806

In Posta:

bollettino intestato a: DONA UN SORRISO ONLUS Piazzale A. Bosco, 3/a Terni
n° di c/c **53267589**
Codice IBAN : IT93 N076 0114 4000 0005 3267 589

In Associazione: con assegno bancario o circolare di cui sarà rilasciata giusta ricevuta.

Riportare sempre una o più delle causali di versamento appresso indicate:

- a) Versamento quota associativa di Euro 51,65 (cinquantuno sessantacinque);
- b) Versamento quota ordinaria per l'anno in corso di Euro 25 (venticinque);
- c) Versamento con atto di liberalità dell'importo di Euro.....

Firma il tuo 5 x 1000 dei modelli 730, Unico e Cud per destinarlo alla nostra Associazione.

Il nostro Codice Fiscale è: **01299070555**



Continua da pag. 1

Dopo giorni, di buon mattino e quando gli avventori sono radi, abbiamo tempo di confrontarci anche su argomenti più seri, ed in questo caso abbiamo ragionato su ciò che ci spinge a questi comportamenti che sembrano automatici, insiti nella nostra stessa natura. Così abbiamo cercato di dare un senso a questi atteggiamenti naturalmente con una visione personale e filosofica di ciascuno, prendendola molto in generale.

Naturalmente, se non vi annoia, vi riporto il mio punto di vista sul tema.

Io penso che tutti noi siamo filosofi per il solo fatto che ci poniamo problemi e che tentiamo di trovare soluzioni, volendo ragionare intorno a fenomeni della natura umana.

Come ci è stato insegnato a scuola, questa nostra natura si comporrebbe di due elementi, anima e corpo gestito dal cervello che si modifica senza evolvere, a seconda della nostra relazione con il mondo.

Questa acculturazione ci ha portato quindi nel tempo a convincerci veramente di essere questa duplicità senza dissertarci su prendendola a postulato con estrema naturalezza. Quindi la nostra analisi di ogni fenomeno umano naturalmente è tarata già in origine dalle nostre convinzioni maturate.

Ma io invece sono convinto, ad esempio, di essere una sola entità complessa il corpo. Corpo che non ha bisogno dell'esistenza dell'anima e la mia osservazione dei fenomeni umani difficilmente trova molte condivisioni, perché tante riflessioni degli altri prendono le mosse dall'errore di origine su questa dualità dell'uomo fra mente e corpo e dalla convinzione su questo assunto. Dalla mia ho però, che già la cultura giudaico-cristiana che la cultura greca, ritenevano la natura umana definita unicamente, dal corpo in relazione con il mondo circostante.

Altro parametro per analizzare i nostri comportamenti è la mancanza della dimensione istintuale nell'uomo. Il pensiero personale e non l'istinto forma le idee che ci fanno intravedere soluzioni diverse di fronte a stimoli e condizioni uguali. Comunque non possiamo fidarci completamente solo del corpo, perché le informazioni che ci vengono dal corpo sono soggettive, e quindi non valide per tutti.

E poi i corpi sono soggetti a passioni che alterano la percezione sensoriale e per arrivare a un discorso oggettivo, valido per molti, bisogna abbandonare le sensazioni fisiche e raggiungere soltanto con le idee, con i costrutti della mente. Bisogna costruire a partire dalle informazioni che ci derivano dalla vita stessa a cui qualcuno ha cercato di dare struttura di psicologia. Scienza inutile, viene voglia di dire, che nasce solo dalla necessità di compensare il deficit derivato dalla riduzione del corpo a organismo fisico e non entità complessa.

Se ripensiamo il corpo come unità unica, infatti, tutti noi possiamo fare a meno delle scienze psichiche tutti noi potremmo fare tranquillamente a meno della psicologia, della psichiatria e della psicoanalisi se solo recuperassimo il concetto originario di corpo così come ce lo insegna il mondo della vita equilibrando il tempo e il peso dell'esperienza. Solo la mente ci guida e, ad esempio, se do troppo peso al passato rischio di essere un depresso, se ne do troppo presente, rischio di essere un maniaco.

Insomma, il corpo è il luogo della mia relazione con lo spazio, è il luogo della mia relazione con il tempo, il tempo infatti è la cosa davvero e profondamente nostra, e non c'è il tempo oggettivo, è solo dal tempo soggettivo che nascono tutte quelle figure esistenziali direttamente in relazione col corpo come l'attesa, la speranza che sono stati che hanno a che fare con il futuro, la disperazione quando il futuro si chiude si fa nero, sono tutte figure del tempo che ognuno di noi si dà in base a modalità differenti.

Bisogna vivere con amore apprezzare profondamente la complessità della nostra natura vivere il corpo come un mondo che si relaziona ad altri mondi. Se si vive male il proprio tempo il corpo invece di essere il veicolo per essere al mondo diventa l'ostacolo per essere al mondo.

Il mondo sparisce e il mio corpo diventa il mondo, si perde la socialità e solo la comunicazione con l'altro ci ricorda la continuità di relazione fra corpo, vita e amore, ed in questo il mondo femminile ha il vantaggio della maternità.

Credo che si viva veramente fintanto che qualcuno, oltre a noi, ci ama e che l'amore è la condizione fondamentale di una vita degna di essere vissuta.

Penso anche che i vecchi muoiono perché non li si accarezza più, non li si ama più. La sottrazione dell'affettività rappresenta un potente acceleratore della separazione tra il solo corpo fisico ed il corpo del mondo della vita che convivono in noi, in un gioco di figure ambiguo.

Il linguaggio popolare, che tiene conto storicamente della vita reale, ha sempre saggiamente intuito questo pericolo, descrivendo anche gli eventi psichici attraverso sapienti descrizioni corporee per il dolore, la gioia, l'amore per queste sensazioni ha sempre usato metafore corporee, perché noi siamo corpo, nient'altro che corpo.

Ed ogni corpo specie se cucciolo, animale o umano che sia, ci riporta al nostro tempo iniziale. Tempo in cui vogliamo avere amore e vorremmo dare amore, e facendolo lo riflettiamo anche a noi stessi, attraverso un bambino, un piccolo mondo, che sappiamo ricettivo a questo sentimento.

Facciamo questo solo con i gesti del nostro corpo che possono essere capiti dal linguaggio del suo mondo, una carezza ed un sorriso. Non dandogli cose ma accoglienza e l'affettività che serve al suo mondo, al suo tempo alla sua vita che anche se frugalmente anche per poco, entra nel nostro tempo e stimola il nostro linguaggio più profondo anche senza bisogno di parole.

enzo catania

Firma il tuo 5 x 1000 dei modelli 730, Unico e Cud per destinarlo alla nostra Associazione.

Il nostro Codice Fiscale è: **01299070555**



SVILUPPO DEL NOSTRO PROGETTO "OLIVIA"

Cari lettori vi riporto l'articolo del 3 marzo del Corriere dell'Umbria

L'iniziativa è stata attivata al centro Cospea da Ecologicpoint e "Dona un sorriso"

Progetto per riciclare l'olio esausto La sperimentazione entra nel vivo

di Michele Fratto

► TERNI - Inaugurato il primo punto di raccolta della "Campagna del riciclo di olio vegetale esausto" promosso dall'associazione di volontariato ambientale Ecologicpoint e dalla onlus "Dona un Sorriso", in collaborazione con il centro commerciale Cospea e l'ipermercato Conad. Il primo punto di smaltimento, posto nella galleria dell'omonimo centro commerciale di viale Alfonsine, verrà presto affiancato da altri stand dislocati per lo più nelle scuole - in primo luogo dall'istituto "Casagrande" e dalla scuola primaria "De amicis" - dal momento che l'iniziativa è ancora in attesa del responso dalle altre attività commerciali private già contattate.

"L'obiettivo del progetto - spiega Serenella Bartolomei, presidente di Ecologicpoint - è quello di garantire una nuova vita all'olio che, tramite appropriata lavorazione, potrà diventare nuovo protagonista nella fabbricazione di biodiesel, glicerina, e persino nella produzione dell'asfalto. Noi ci impegneremo per aumentare la



capillarità della raccolta, dal momento che esistono solo punti di conferimento di difficile reperibilità per

persone anziane o lontane". Terminato il suo uso prettamente culinario, l'olio viene infatti spesso erroneamente

considerato come un comune rifiuto liquido da smaltire nel lavandino di casa senza sapere che, al contrario, nasconde un'anima di rifiuto speciale riciclabile interamente e al 100 per cento.

Parte così da Terni un progetto "pilota" per la salvaguardia ambientale contro questo fenomeno, creando uno dei primi sistemi di raccolta presenti sul nostro suolo a livello nazionale, combattendo anche allo stesso tempo un'importante spesa pubblica per il ripristino delle condizioni precedenti alla dispersione nell'ambiente. Come funziona il progetto? Semplice. Basterà lasciare gli oli da riciclare negli appositi bidoni, in confezioni di plastica ben sigillate per non gettare via il prezioso rifiuto.

"Ringrazio Ecologicpoint e il centro commerciale Cospea - puntualizza Enzo Catania della onlus "Dona un Sorriso" - per la sensibilità e l'entusiasmo profuso nella condivisione e diffusione di un così importante progetto educativo. C'è sempre più bisogno che nascano, e soprattutto durino nel tempo, progetti per la salvaguardia del nostro territorio".

CON SEMPLICI GESTI E PIAN PIANO DIFFONDIAMO COSCIENZA ECOLOGICA

Firma il tuo 5 x 1000 dei modelli 730, Unico e Cud per destinarlo alla nostra Associazione.

Il nostro Codice Fiscale è: **01299070555**

UGUAGLIANZA LA SFIDA PERSA DEL POTERE DISTRATTO

Tralasciando l'uguaglianza in termini fisici, matematici e geometrici, in logica è la proprietà di due o più cose di poter essere sostituite l'una con l'altra in un determinato ordine di relazioni. Quindi non uguali in senso assoluto ma solo relativamente a certe caratteristiche che hanno in comune. Rispetto ad altre differenze per altro ordine di relazioni, le stesse cose non sono più uguali, quindi insostituibili. Altresì uguali si considerano due classi o proposizioni che reciprocamente si implicano o si contengono, due concetti che abbiano la medesima estensione, e due cose che convengono tra loro ed anche con una terza. Si basano cioè sul principio di identità e su quello di non contraddizione, che si oppone al principio della differenza. L'Uguaglianza tra gli uomini risulta solo dall'avere tutti la stessa natura, anche se diversi per altri ordini di relazioni, quelle congenite: come il sesso, l'intelligenza, la sensibilità, il colore, ecc., o quelle acquisite come: la cultura, l'educazione, il ruolo sociale ecc.. A tutti competono pertanto la dignità e gli stessi diritti doveri fondamentali. Il rispetto di quest'uguaglianza si concretizza nella società con il rispetto della giustizia che, però è uguale per tutti solo rispetto ai diritti fondamentali.

Per dare quindi a ciascuno l'uguale, rispetto agli altri ordini di relazioni diversi, va dato a ciascuno ciò che spetta, in relazione ai propri meriti ed ai propri bisogni. Su questa uguaglianza morale si fonda l'uguaglianza politica degli individui nelle società. Questo principio insieme alla tutela delle libertà personali, è fondamentale nello Stato Costituzionale, e nel nostro ordinamento è rilevabile all'art.3. Ma l'uguaglianza giuridica dei cittadini non implica che tutti abbiano la stessa capacità giuridica, perché le Leggi determinerebbero un livellamento nella posizione sociale di tutti i cittadini, mentre esse debbono garantire a tutti di godere delle libertà in pari modo. Nella realtà però l'uguale godimento delle libertà è possibile solo a chi si trova effettivamente nella condizione di esplicare le libertà sancite. Per aumentare la consapevolezza ed il numero di individui in grado di ottenere le condizioni per esplicitare queste libertà. Si ha il diritto quindi di aderire alla libera associazione in partiti o altre associazioni per poter determinare la politica nazionale, o più semplicemente di intervenire nella gestione amministrativa della cosa pubblica, con regole democratiche concorrendo alla gestione dello Stato.

Questo determina o dovrebbe determinare, che lo Stato agisca anche per eliminare o almeno diminuire, le gravi disparità fra le condizioni "oggettive" dei singoli e dei gruppi. Infatti sempre all'art. 3 della Costituzione si legge che: è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto l'uguaglianza e la libertà dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del paese.

Garantendo quindi uno sviluppo della persona e della partecipazione anche attraverso il lavoro. Stando quindi alle premesse logiche, umanistiche e ai diritti costituzionali, applicati in teoria oltre sessanta anni, oggi dovremmo trovarci in una società di individui uguali in senso più ampio, e per più ordini di relazioni. Invece la nostra Repubblica fondata sul lavoro non garantisce non solo il lavoro, ma nemmeno la pari dignità rispetto ad esso, avendo permesso le corporazioni e la pratica dell'affermazione contrattuale dei privilegi.

La Repubblica ormai non assicura quindi pari sviluppo della persona umana, potendosi rilevare ad oggi nel Paese circa il dieci per cento di analfabetismo, mentre si cerca di insegnare le lingue straniere e le scienze all'asilo. La gestione della cosa pubblica è ormai complicata da una pesantissima burocrazia che, non ci garantisce affatto dalla disonestà di chi la applica, né da chi la elude, ed è arrivata ad un livello di confusione e complicazione indicibile proprio contro quel principio di uguaglianza da cui tutto ciò è scaturito.

Ha anche assorbito tutte le risorse per poter fare una vera politica sociale. In compenso il decentramento amministrativo ha raggiunto i termini del ridicolo con i piccoli sindaci, o presidenti di circoscrizione in città come la nostra, dove per la dimensione si conoscono quasi tutti personalmente.

Questo secondo me è il vero fallimento dello Stato sociale, con un'amministrazione sprecona che, si occupa solo delle cose e non delle persone. Se questo è l'esempio che abbiamo sotto gli occhi riflettiamoci per poter fare qualcosa per quelle persone che ormai hanno dimenticato cosa vuol dire essere uguali in una società civile, e spesso plagiati ed assuefatti ai media, pensano che sia loro diritto solo di essere tutelati quali consumatori ignoranti che, schivi dei problemi umani dei propri simili, pretendono solo l'uguaglianza al consumo. E' vero che le cose belle succedono a chi sa aspettare, ma per vederle c'è solo il tempo di una vita. Quando ci penso non posso fare a meno di ricordare le indignazioni di Pasolini ed il comunismo ideologico e viscerale del premio nobel Saramago che a quanti gli chiedevano perché si professasse comunista, rispondeva: finché tutti non avremo un pezzo di pane le mie ghiandole secerneranno sempre l'ormone del comunismo.

Quello di Pasolini e Saramago non è il comunismo nel senso politico del governo del popolo che, ha fallito e fallirà sempre, ma è l'amore ed il rispetto per la dignità della vita propria e degli altri allo stesso modo. Forse il disagio nel paese di oggi che ha perso il senso dello Stato, ridotto a simulacro con i soli riti, ci può far riflettere sull'Uguaglianza tra le Persone in una società umana dove si godono diritti civili.

Enzo Catania

Firma il tuo 5 x 1000 dei modelli 730, Unico e Cud per destinarlo alla nostra Associazione.

Il nostro Codice Fiscale è: **01299070555**

